



Direzione: LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Area: AFFARI GENERALI E SUPPORTO AL COMITATO LL.PP.

DECRETO DIRIGENZIALE (con firma digitale)

N. G11444 del 02/09/2024

Proposta n. 31741 del 28/08/2024

Oggetto:

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2, componente 4, investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo - CUP F81J21000020001. Espropriazione ed occupazione temporanea d'urgenza delle aree site nel territorio di Roma Capitale occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

Proponente:

Estensore

FELICI ETTORE

_____firma elettronica_____

Responsabile del procedimento

FELICI ETTORE

_____firma elettronica_____

Responsabile dell' Area

A. AMBROSIO

_____firma digitale_____

Direttore Regionale

L. MARTA

_____firma digitale_____

OGGETTO: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2, componente 4, investimento 2.1b – Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. *Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo - CUP F81J21000020001*. Espropriazione ed occupazione temporanea d'urgenza delle aree site nel territorio di Roma Capitale occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Affari Generali e Supporto al Comitato Lavori Pubblici;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, recante: "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*", e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'articolo 558-bis comma 5;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*", il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall'insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, concernente: "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*", con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del regolamento regionale n. 9/2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'11 gennaio 2024, n. 9 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica" all' Ing. Luca Marta;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G05108 del 30 aprile 2024 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Affari generali e supporto al Comitato LL.PP." all'Avv. Anna Ambrosio;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 – *Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 6, comma 7, del succitato D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 con cui è stato definitivamente approvato il PNRR;

CONSIDERATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 2, componente 4, destina con l'investimento 2.1b – “Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” 1.200 milioni di euro al ripristino delle infrastrutture danneggiate e alla riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, recante “*Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;

VISTO il Decreto n. 2772 del 21/10/2022 del Capo Dipartimento della Protezione Civile con il quale è stato approvato l'elenco dei “nuovi progetti” discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, recante “*Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;

VISTO l'elenco dei “nuovi progetti” della Regione Lazio ammessi a finanziamento, riportati nell'Allegato 1 al Decreto 2772/2022, che consta di n. 13 interventi;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1064 del 16/11/2022 avente ad oggetto “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b "nuovi progetti": "Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Attuazione Decreto n. 2772/2022 di approvazione dell'elenco degli interventi della Regione Lazio ammessi a finanziamento. Approvazione dello schema di Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, tra il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Regione Lazio;

CONSIDERATO che in data 07/02/2023 è stato sottoscritto l'Accordo di 1° livello tra il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di cui al piano in oggetto;

RILEVATO che nel piano dei “nuovi progetti” della Regione Lazio per fronteggiare il rischio di alluvioni ed il dissesto idrogeologico, è compreso il seguente intervento:

Denominazione progetto	Comune	CUP
Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo	Roma (RM)	F81J21000020001

- l'intervento suindicato rientra nell'ambito dei compiti istituzionali concernenti la gestione del demanio idrico demandati alla Regione Lazio ai sensi dell'art. 86 del decreto legislativo n. 112 del 1998;

- con Determinazione n. G09780 del 25/07/2022, è stata individuata, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del D.lgs. 50/2016 e delle prescrizioni contenute nelle Linee guida dell'ANAC, l'Arch. Lea Fanny Pani, funzionario regionale, quale Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento sopra menzionato;

CONSIDERATO che le procedure espropriative strumentali alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR finalizzati a fronteggiare il rischio di alluvioni ed il rischio idrogeologico sono soggette alla seguente normativa speciale:

- la legge 29 luglio 2021, n. 108, recante la conversione del decreto - legge 31 maggio 2021, n. 77, prevede (art. 36 ter), ai fini dell'attuazione del PNRR, importanti misure di accelerazione e semplificazione delle procedure espropriative per gli interventi di contrasto del dissesto idrogeologico, stabilendo in particolare la riduzione a metà dei termini previsti dal D.P.R. n. 327/2001 - Testo Unico

delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, con l'eccezione dei termini indicati nella disposizione stessa; tra i termini dimezzati per gli interventi rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 36 ter del decreto - legge succitato, il più rilevante è il termine quinquennale di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità previsto dall'art. 13, comma 4, del citato Testo Unico, che pertanto si riduce, per gli interventi del PNRR volti a fronteggiare il dissesto idrogeologico, a due anni e mezzo, salvo l'eventuale proroga del termine, a norma dell'art. 13, comma 5, del Testo Unico;

- l'art. 29 della legge 21 aprile 2023, n.4, recante la conversione del decreto – legge n. 13/2023, stabilisce che le amministrazioni attuatrici ed i soggetti attuatori responsabili, al fine di accelerare la realizzazione, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, degli interventi finalizzati a fronteggiare il rischio di alluvioni ed il rischio idrogeologico, applicano le disposizioni derogatorie previste dagli artt. 4 e 14 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 558 del 15.11.2018, qualora consentano di ridurre ulteriormente, rispetto alle vigenti disposizioni di legge, i tempi di attuazione degli interventi;

- l'applicazione del combinato disposto dell'art. 29 della legge n.4/2023 e dell'art. 4, comma 1, dell'OCDPC succitata consente quindi, per quanto concerne le procedure espropriative relative agli interventi rientranti nel PNRR volti a fronteggiare il rischio di alluvioni ed il rischio idrogeologico, di procedere in deroga alle seguenti norme del D.P.R. n. 327/2001: art. 6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,22 bis,23,24,25 e 49;

- pertanto, in base alle norme speciali sopra richiamate, l'amministrazione procedente può decidere, per ridurre i tempi di realizzazione degli interventi suindicati, di avvalersi di ulteriori deroghe acceleratorie rispetto alla riduzione a metà dei termini procedurali stabilita dall'art. 36 ter della legge n. 108/2021 per tale tipologia di opere;

DATO ATTO che

- con Determinazione n. G18149 del 19/12/2022 si è stabilito di procedere all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del Decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito in Legge n. 120 dell'11/09/2020, come modificato dall'art. 51, comma 1, lettera a), sub. 2.1) della Legge n. 108/2021, previa individuazione di n. 3 operatori economici qualificati a seguito di pubblicazione di avviso per manifestazione di interesse, del servizio per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, del progetto definitivo nonché del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dell'intervento denominato *“Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo”*;

- con Determinazione n. G03349 del 13/03/2023, è stato affidato il servizio per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto definitivo nonché per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione al concorrente SGN Engineering S.r.l., con sede legale in Nola (NA), C.F. 09663961218, giusto successivo contratto d'appalto stipulato in data 23/06/2023;

- con determinazione n. G08792 del 23/06/2023 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'intervento suindicato redatto dalla società SGN Engineering S.r.l.;

CONSIDERATO quanto segue con riferimento all'iter procedurale concernente l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento;

- trattandosi di intervento soggetto a procedura per la valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, l'amministrazione regionale ha indetto, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, apposita conferenza dei servizi decisoria per l'approvazione del progetto definitivo e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento, ai fini dell'adozione del provvedimento finale della procedura recante l'autorizzazione unica regionale alla realizzazione e gestione delle opere previste;

- per consentire la partecipazione dei soggetti interessati sono state effettuate, come previsto dagli artt. 11, comma 1, e 16, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, le comunicazioni dirette ai proprietari degli immobili interessati dall'intervento, concernenti l'avvio dei procedimenti finalizzati all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo;

DATO ATTO E CONSIDERATO che

- per alcune particelle immobiliari non è stato possibile effettuare le comunicazioni *ad personam* di avvio dei procedimenti in quanto gli intestatari risultavano in catasto con generalità incomplete e conseguentemente si è provveduto alla pubblicazione di apposito avviso sull'Albo Pretorio *online* di Roma Capitale dal 31/01/2024 al 29/02/2024, come da attestazione rilasciata dall'ufficio capitolino preposto prot. SC/2024/0476787 del 01/03/2024;

- l'avvio dei procedimenti suindicati è stato reso noto anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 12 dell'08/02/2024;

- negli avvisi comunicati direttamente gli intestatari catastali degli immobili e nell'avviso pubblicato nell'Albo Pretorio *online* di Roma Capitale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è stato allegato il piano particellare di esproprio recante l'elenco degli immobili e delle ditte catastali interessate dall'intervento e indicato il link per la consultazione della documentazione di progetto sul sito istituzionale informatico della Regione Lazio;

- negli avvisi è stata data notizia dell'avvenuta indizione di apposita conferenza dei servizi decisoria finalizzata alla formalizzazione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili di riferimento ed all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, da effettuarsi mediante apposito provvedimento dirigenziale, che diverrà efficace ed esecutivo all'atto della pubblicazione sul BUR della Regione Lazio;

- al fine di consentire la partecipazione dei soggetti interessati nel rispetto delle tempistiche stabilite dalle norme comunitarie e nazionali per l'attuazione dell'intervento è stato fissato il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica dell'avviso per la presentazione di osservazioni in merito all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo nonché per formulare eventuali indicazioni in merito valore venale attribuibile alle aree da espropriare ed occupare ai fini della determinazione delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea;

RILEVATO E CONSIDERATO che

- risultano pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi dell'art. 16, c. 10, DPR 327/2001, da parte dei proprietari degli immobili interessati dalla procedura espropriativa:

Osservazione	Ditta proprietaria
Nota prot. n. 326941 del 07/03/2024	Agostino Maggini
Nota prot. n. 320529 del 07/03/2024	Alessandro Del Tosto
Nota prot. n. 320469 del 07/03/2024	Anna Maria Maggini
Nota prot. n. 320488 del 07/03/2024	Claudio Del Tosto
Nota prot. n. 326931 del 07/03/2024	Francesco Maggini

- l'amministrazione regionale si è pronunciata in merito alle osservazioni presentate riscontrandole con i seguenti atti:

Pronunciamento osservazione	Ditta proprietaria
Nota prot. n. 407251 del 25/03/2024	Agostino Maggini
Nota prot. n. 407280 del 25/03/2024	Alessandro Del Tosto
Nota prot. n. 407193 del 25/03/2024	Anna Maria Maggini
Nota prot. n. 407304 del 25/03/2024	Claudio Del Tosto
Nota prot. n. 407324 del 25/03/2024	Francesco Maggini

VISTA la Determinazione n. G03381 del 26/03/2024, pubblicata sul BUR della Regione Lazio n. 29 Ordinario del /04/2024024, con la quale, considerato l'esito favorevole della conferenza dei servizi espletata e l'avvenuto riscontro delle osservazioni presentate dai proprietari, è stata disposta l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, dichiarando la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12, co. 1, lett. a) del DPR 327/2001 e disponendo contestualmente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10, comma 1, del DPR 327/2001, sui terreni da espropriare ricompresi nel piano particellare di esproprio;

VISTA la Determinazione n. G04452 del 17/04/2024 con la quale l'Area Valutazione Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole ai fini del procedimento di VIA concernete l'intervento in oggetto;

VISTA la Determinazione n. G04771 del 24/04/2024, pubblicata sul BUR della Regione Lazio n. 37 Supplemento 1 del 07/05/2024, con la quale è stato emesso, ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e D.M. n. 52/2015, il provvedimento autorizzatorio unico regionale sull'intervento in argomento, con prescrizioni dirette al soggetto attuatore;

DATO ATTO che

- con nota prot. reg. 0573942 del 30/04/2024 è stato consegnato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto completo delle integrazioni e prescrizioni recepite in sede di procedimento di VIA/PAUR;
- con Determinazione n. G05309 del 07/05/24 è stata nominata verificatore del progetto in argomento, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs.50/2016, l'Ing. Marzia Sassu, funzionario regionale, in servizio presso la Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica;
- con nota prot. reg. n. 0685541 del 24/05/2024 sono state consegnate le integrazioni al progetto esecutivo richieste dal verificatore;
- in data 24/05/2024 è stato redatto il verbale di Verifica preventiva della Progettazione dall' Ing. Marzia Sassu, in contraddittorio con i progettisti incaricati, ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, acquisito con prot. reg. n. 0685676 del 24/05/2024;
- in data 27/05/2024 è stato redatto dal Responsabile Unico del Procedimento il Verbale di Validazione del Progetto Esecutivo, ai sensi dell'art. 26 c.8 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, acquisito con prot. reg. n. 0689632 del 27/05/2024;

VISTA la Determinazione n. G06373 del 28/05/2024 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento;

RILEVATO E CONSIDERATO che dalle verifiche catastali effettuate dopo l'approvazione del progetto esecutivo è emerso che per alcuni immobili ricompresi nel piano particellare di esproprio era intervenuta *medio tempore*, nel corso della procedura, la voltura castale della proprietà a favore di altri

soggetti, comunque ricompresi tra quelli ai quali è stato comunicato l'avvio del procedimento con allegazione del piano particellare di esproprio grafico e descrittivo;

- per tale motivo la comunicazione ai proprietari degli immobili prevista dall'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001, relativa alla conclusione dei procedimenti suindicati, è stata effettuata ai nuovi intestatari risultanti dalle volture catastali intervenute *medio tempore*;

CONSIDERATO che è stata comunicata ai proprietari degli immobili l'intervenuta conclusione dei seguenti procedimenti, indicando il link informatico per la consultazione ed estrazione di copia degli atti:

- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e approvazione del progetto definitivo dell'intervento giusta la succitata Determinazione n. G03381 del 26/03/2024;

- adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) per la realizzazione e la gestione delle opere giusta la succitata Determinazione n. G04771 del 24/04/2024;

- approvazione del progetto esecutivo dell'intervento giusta la succitata Determinazione n. G06373 del 28/05/2024;

VISTA la Determinazione n. G09796 del 27/07/2024 con la quale è stato aggiudicato l'appalto per l'esecuzione dei lavori concernenti l'intervento in oggetto all'Operatore Economico I.GE.CO. – Impresa Costruzioni Generali S.r.l.;

VISTO il piano particellare di esproprio grafico e descrittivo – elenco ditte facente parte del progetto esecutivo, recante l'elenco degli immobili e delle rispettive ditte catastali assoggettati ad esproprio e ad occupazione temporanea;

VISTA la relazione sugli espropri facente parte del progetto definitivo, nella quale si specifica che la quantificazione delle indennità di esproprio ed occupazione indicate nel piano particellare di esproprio è basata sulla stima del valore venale agricolo dei fondi, considerati i vincoli di inedificabilità, trattandosi di aree soggette a vincolo idrogeologico, e tenuto conto delle colture praticate;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica prot. n. 185057 del 24 ottobre 2023 rilasciato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, nel quale si attesta l'inesistenza di usi civici gravanti nelle aree di interessate dall'intervento;

VISTA la nota della Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica - Area Attuazione PNRR/PNC – Gare LL.PP. n. reg. uff. 1008988 del 08/08/2024 con la quale è stato chiesto all'Area Affari Generali e Supporto al Comitato LL.PP. di provvedere all'emissione del decreto di esproprio per l'intervento in oggetto con la procedura prevista dall'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001;

RILEVATO E CONSIDERATO quanto segue

- l'intervento in oggetto è urgente ed indifferibile, trattandosi di intervento rientrante nel PNRR finalizzato a fronteggiare il rischio di esondazioni a salvaguardia della pubblica incolumità e della città di Roma;

- l'inizio dei lavori deve essere effettuato nei primi giorni del mese di settembre 2024 per rispettare la stringente tempistica attuativa stabilita dalla normativa comunitaria e nazionale;

- per le motivazioni suindicate è opportuno procedere, mediante un unico provvedimento, senza ulteriori formalità, all'espropriazione ed all'occupazione d'urgenza temporanea (non preordinata all'espropriazione) delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori e per l'installazione ed il funzionamento del cantiere, con contestuale determinazione urgente, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, delle indennità di esproprio ed occupazione temporanea, atteso che la procedura accelerata e semplificata prevista dalla norma testé richiamata consente di ridurre notevolmente la tempistica per l'acquisizione definitiva delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori, evitando il ricorso preventivo alla procedura di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 ed il conseguente aggravio di oneri per l'amministrazione rispetto alla procedura ex art. 22 del D.P.R. n.327/2001;

- ai fini della determinazione urgente delle indennità di esproprio ed occupazione temporanea possono essere recepite, nulla ostando, le indennità di esproprio e di occupazione temporanea nel piano particellare di esproprio – elenco ditte catastali facente parte del progetto esecutivo approvato, atteso che il quadro economico dell'intervento presenta la necessaria copertura finanziaria;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni suesposte, che sussistono i presupposti e le condizioni di legge per disporre, mediante un unico provvedimento e senza ulteriori formalità, l'espropriazione delle aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto e l'occupazione d'urgenza temporanea delle aree occorrenti per l'installazione ed il funzionamento del cantiere dei lavori, con contestuale determinazione urgente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, delle indennità di esproprio e delle indennità di occupazione offerte ai proprietari degli immobili indicati nel piano particellare di esproprio facente parte del progetto esecutivo approvato;

DECRETA

(Espropriazione di immobili per pubblica utilità)

1. Ai fini della realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo" - CUP F81J21000020001, previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è disposta l'espropriazione, a favore del Demanio Idrico dello Stato e per la gestione di competenza della Regione Lazio ex art. 86 del D.lgs. N. 112/1998, degli immobili, siti nel territorio di Roma Capitale, indicati nel piano particellare descrittivo – elenco ditte allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono specificati i riferimenti catastali che individuano le singole particelle immobiliari espropriate, le rispettive ditte catastali proprietarie e la superficie espropriata per ciascuna particella.

(Occupazione temporanea urgente di immobili)

2. Per le esigenze tecniche e logistiche relative all'insediamento ed al funzionamento del cantiere dei lavori di cui al punto 1, è autorizzata, in via d'urgenza, l'occupazione temporanea, per la durata di 18 mesi, prorogabile per esigenze tecniche connesse all'esecuzione dei lavori, degli immobili, siti nel territorio di Roma Capitale, indicati nel piano particellare descrittivo – elenco ditte allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono specificati i riferimenti catastali che individuano le singole particelle immobiliari da occupare temporaneamente, le rispettive ditte catastali proprietarie e la superficie da occupare per ciascuna particella.

3. La restituzione ai proprietari delle aree da occupare di cui al punto 2 sarà disposta, cessate le esigenze tecniche che giustificano la permanenza dell'occupazione, dal Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'intervento e sarà comprovata da apposito verbale attestante l'effettiva reintegrazione del proprietario nel possesso dell'immobile, libero da persone e cose.

(Indennità offerte)

4. Le indennità di esproprio e le indennità di occupazione temporanea offerte relative agli immobili di cui ai punti 1 e 2 sono determinate, in via d'urgenza e provvisoriamente, nella misura indicata, per ciascuna particella e superficie di riferimento, nel piano particellare – elenco ditte allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

5. A norma dell'art. 50 del D.P.R. n. 327/2001 l'indennità di occupazione relativa alle aree di cui al punto 2 è determinata, per ciascuna annualità di occupazione maturata, nella misura di un dodicesimo dell'indennità di esproprio, corrispondente al valore venale, dell'area occupata. Nell'elaborato allegato al presente decreto è indicato, per ciascuna superficie da occupare temporaneamente, l'ammontare dell'indennità riferito alla durata stimata dell'occupazione per i singoli fondi. Il diritto alla

corresponsione dell'indennità decorre dalla data di immissione in possesso negli immobili e matura alla scadenza di ogni annualità di occupazione. L'indennità sarà corrisposta nella misura complessiva effettivamente spettante corrispondente al periodo di effettiva durata dell'occupazione compreso tra la data dell'immissione in possesso e la data della restituzione dell'immobile al proprietario risultanti dai rispettivi verbali.

6. I proprietari degli immobili sono invitati a comunicare per iscritto alla Regione Lazio, entro il termine di trenta giorni decorrente dalla data dell'immissione in possesso nelle aree, se condividono la determinazione delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea determinate con il presente decreto. La comunicazione deve essere effettuata mediante una delle seguenti modalità, allegando copia della carta di identità personale:

- mediante raccomandata con avviso di ricevimento diretta alla Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica – Area Affari Generali e Supporto al Comitato Lavori Pubblici, Via Campo Romano, n. 65 - 00173 Roma;

- mediante P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) diretta alla seguente P.E.C.: affarigeneralicomitatollpp@pec.regione.lazio.it.

La dichiarazione di accettazione delle indennità determinate con il presente decreto è irrevocabile a norma dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, e rende definitive le indennità offerte accettate da tutti gli aventi diritto.

7. Qualora l'avente diritto comunichi l'accettazione dell'indennità offerta, l'amministrazione regionale ne disporrà il pagamento entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione di accettazione, subordinatamente alle verifiche prescritte dalla legge, effettuate in base alla documentazione prodotta dall'avente diritto ed agli accertamenti d'ufficio, dell'effettiva proprietà dell'immobile, dell'inesistenza di diritti od azioni di terzi gravanti su di esso che possano essere fatti valere sull'indennità e dell'assenza di notifiche all'amministrazione regionale di opposizioni di terzi al pagamento delle indennità. Decorso tale termine saranno corrisposti sulla somma dovuta a titolo di indennità gli interessi nella misura del tasso legale, come prescritto dall'art. 22, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001. Nel caso in cui sussistano trascrizioni od iscrizioni immobiliari relative a diritti o ad azioni di terzi gravanti sull'immobile, ovvero nell'eventualità che vengano notificate all'amministrazione regionale opposizioni di terzi concernenti il pagamento dell'indennità, si provvederà al deposito amministrativo della somma corrispondente all'indennità di riferimento, anche nel caso in cui sia stata accettata dal proprietario degli immobili.

8. Qualora l'indennità offerta non venga espressamente accettata, mediante dichiarazione comunicata entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data dell'immissione in possesso negli immobili effettuata in esecuzione del presente decreto, l'amministrazione regionale provvederà, entro i successivi sessanta giorni, al deposito amministrativo della somma corrispondente. Decorso tale termine l'indennità di esproprio sarà depositata con l'aggiunta degli interessi legali compensativi maturati sino alla data dell'effettivo versamento a garanzia degli aventi diritto. L'accettazione dell'indennità può essere comunicata anche successivamente al termine, non perentorio, suindicato.

9. Il pagamento diretto agli aventi diritto o, in alternativa, il deposito amministrativo delle indennità, sarà autorizzato con apposito provvedimento.

10. Il proprietario che non condivide la determinazione delle indennità offerte, nella misura indicata nel piano particellare di esproprio allegato al presente decreto, può chiedere, mediante istanza diretta alla Regione Lazio, che si proceda alla determinazione delle indennità mediante il procedimento previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, designando nell'istanza un proprio tecnico di fiducia ai fini della nomina della commissione costituita dalla terna di tecnici incaricati della stima. L'istanza deve essere inviata, con le modalità di cui al punto 6, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dalla data dell'immissione in possesso effettuata in esecuzione del presente decreto. La stima della commissione tecnica peritale può essere impugnata dinanzi all'autorità giudiziaria ordinaria, a norma

dell'art. 54 del D.P.R. n. 327/2001, dal proprietario dell'immobile, dall'amministrazione regionale o dal terzo che ne abbia diritto. Nel caso in cui il proprietario dell'immobile non comunichi l'accettazione dell'indennità offerta e non formuli istanza per l'attivazione del procedimento di determinazione dell'indennità previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, la determinazione definitiva dell'indennità sarà effettuata, come prescritto dall'art. 22, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, su richiesta dell'amministrazione regionale dalla competente commissione provinciale istituita a norma dell'art. 41 del D.P.R. n. 327/2001.

(Eventuali indennità ex artt. 40, comma 4, e 42, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001)

11. A norma dell'art. 40, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 al proprietario espropriato coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale (in forma individuale o societaria) spetta un'indennità aggiuntiva determinata in misura pari al valore agricolo medio (V.A.M.), desumibile dalle tabelle pubblicate dalla competente Commissione Provinciale istituita ex art. 41, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata ed alla superficie effettivamente coltivata. L'indennità è riconosciuta previa apposita dichiarazione del soggetto interessato corredata da idonea documentazione comprovante lo status professionale di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale. Il diritto alla corresponsione dell'indennità aggiuntiva è subordinato all'immissione in possesso nel fondo espropriato in esecuzione del presente decreto ed alla verifica, in base allo stato di consistenza degli immobili che verrà redatto, delle superfici effettivamente coltivate e del tipo di coltura effettivamente praticata.

12. A norma dell'art. 42, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 al fittavolo, al mezzadro od al compartecipante che sia costretto, per effetto dell'esecuzione del presente decreto, ad abbandonare in tutto od in parte il fondo, a condizione che sia direttamente coltivato da almeno un anno antecedente l'emissione della dichiarazione di pubblica utilità, sarà corrisposta, a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro dell'effettiva sussistenza dei presupposti e requisiti di legge, un'indennità determinata ai sensi dell'art. 40, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, nella misura unitaria, per ciascun mq. di superficie effettivamente coltivata, corrispondente al valore agricolo medio (V.A.M.) per il tipo di coltura in atto. Tale indennità è autonoma rispetto all'indennità di esproprio spettante al proprietario del fondo espropriato. Il diritto alla corresponsione dell'indennità aggiuntiva è subordinato all'immissione in possesso nel fondo espropriato in esecuzione del presente decreto ed alla verifica, in base allo stato di consistenza degli immobili che verrà redatto, delle superfici effettivamente coltivate e del tipo di coltura effettivamente praticata.

(Notifica ed esecuzione del presente decreto)

13. Il presente decreto sarà notificato ai proprietari degli immobili di cui ai punti 1 e 2 ed a Roma Capitale. A norma dell'art. 23, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, la notifica del presente decreto ai proprietari potrà avere luogo anche contestualmente alla sua esecuzione, all'atto dell'immissione in possesso, mediante consegna di copia del provvedimento, dandone atto nel verbale di esecuzione.

14. I soggetti destinatari della notifica del presente decreto, intestatari degli immobili secondo i registri catastali, ove non siano più gli attuali proprietari, sono tenuti, a norma dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, a darne tempestiva comunicazione alla Regione Lazio – Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica – Area Affari Generali e Supporto al Comitato Lavori Pubblici, con le modalità di cui al punto 6, entro il termine di trenta giorni dalla notifica del presente decreto, precisando i nominativi ed i recapiti degli attuali proprietari, se conosciuti, ed ogni altra informazione utile al fine di ricostruire i passaggi di proprietà dell'immobile di riferimento.

15. Il presente decreto sarà eseguito mediante immissione in possesso nelle aree di cui ai punti 1 e 2. Ai proprietari degli immobili sarà notificato, almeno sette giorni prima, un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui verrà data esecuzione al presente provvedimento ed

i nominativi dei tecnici addetti alle operazioni di immissione in possesso. Qualora la notifica del presente decreto non sia stata effettuata o perfezionata in precedenza nei confronti del destinatario, potrà essere effettuata contestualmente all'esecuzione del presente decreto dandone atto nel verbale attestante l'immissione in possesso. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario, o, nel caso di assenza o rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti della Regione Lazio o di Roma Capitale, darà atto delle eventuali opposizioni da parte dei proprietari e degli enfiteuti, nonché delle eventuali dichiarazioni o richieste formulate dai fittavoli, mezzadri o compartecipanti che coltivano direttamente il fondo. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni. Sarà redatto lo stato di consistenza delle aree, nel quale saranno specificate le colture effettivamente praticate, la loro estensione, qualora sia diversa dalla superficie oggetto di esproprio od occupazione temporanea, e gli eventuali soprassuoli. Lo stato di consistenza sarà compilato senza ritardo, prima che sia mutato lo stato dei luoghi, e sarà corredato da documentazione fotografica relativa allo stato dei luoghi.

16. Il passaggio di proprietà degli immobili espropriati di cui al punto 1 è sottoposto alla condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ai proprietari degli immobili ed eseguito. Nel decreto di esproprio sarà attestata in calce la data di esecuzione del provvedimento.

17. Il presente decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la competente conservatoria dei registri immobiliari, alla quale sarà trasmessa copia conforme dei verbali di cui al punto 15 per l'annotazione prescritta dall'art. 24, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001. La voltura catastale delle aree espropriate di cui al punto 1 sarà effettuata previa redazione, laddove necessaria, dei tipi di frazionamento particellare.

18. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, visionabile accedendo al sito informatico istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it, e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito informatico istituzionale (link di riferimento: <https://www.regione.lazio.it/amministrazione-trasparente/atti-procedure-affidamento/2669>).

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi). L'opposizione del terzo, a norma dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, è proponibile entro il termine di 30 giorni (trenta) dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL DIRETTORE
Ing. Luca Marta

Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo". Finanziato dall'Unione europea - Next GenerationEU. CUP: F81J21000020001 - ELENCO DITTE

N°	ISTAT	Ditta intestataria	Foglio	Particella	Sup. catastale (mq)	Sup. esproprio (mq)	Qualità	VAM (€/Ha)	Valore mercato (€/Ha)	Esproprio		Indennità ex art 40 e 42 327/2001 DPR		Occupazione temporanea art. 50 DPR 327/2001			INDENNITA' TOTALE
										Sup. (Ha)	Indennità (€.)	Sup. (Ha)	Indennità (€.)	Sup. (Ha)	N. mesi	Totale	
001	H501	MIURA RE S.P.A.	865	937	1546	1335	Seminativo	38.000,00	62.600,00	0,1335	8.357,10	0,1335	5.073,00	0,0000	0	0,00	13.430,10
002	H501	MIURA RE S.P.A.	866	6	6190	1020	Orto irriguo	68.000,00	62.600,00	0,1020	6.385,20	0,1020	6.936,00	0,2000	6	521,67	13.842,87
003	H501	MIURA RE S.P.A.	866	673	5187	790	Seminativo irriguo	50.000,00	62.600,00	0,0790	4.945,40	0,0790	3.950,00	0,0500	3	65,21	8.960,61
004	H501	MIURA RE S.P.A.	866	25	29750	5920	Seminativo irriguo	50.000,00	62.600,00	0,5920	37.059,20	0,5920	29.600,00	0,5000	6	1.304,17	67.963,37
005	H501	PARSITALIA GENERAL CONTRACTOR SRL	866	678	9096	1260	Seminativo irriguo	50.000,00	62.600,00	0,1260	7.887,60	0,1260	6.300,00	0,2000	3	260,83	14.448,43
006	H501	PARSITALIA GENERAL CONTRACTOR SRL	866	681	504	70	Seminativo irriguo	50.000,00	62.600,00	0,0070	438,20	0,0070	350,00	0,0000	0	0,00	788,20
007	H501	MAGGINI Anna Maria MAGGINI Francesco MAGGINI Agostino DEL TOSTO Claudio DEL TOSTO Antonietta DEL TOSTO Alessandro	866	595	690	27	Incolto prod.	68.000,00	62.600,00	0,0027	169,02	0,0027	183,60	0,0000	0	0,00	352,62
009	H501	MIURA RE S.P.A.	866	677	74791	7310	Orto irriguo	68.000,00	62.600,00	0,7310	45.760,60	0,7310	49.708,00	0,9000	8	3.130,00	98.598,60
010	H501	MAGGINI Anna Maria MAGGINI Francesco MAGGINI Agostino DEL TOSTO Claudio DEL TOSTO Antonietta DEL TOSTO Alessandro	866	597	19320	1670	Orto irriguo	68.000,00	62.600,00	0,1670	10.454,20	0,1670	11.356,00	0,2000	3	260,83	22.071,03
011	H501	MIURA RE S.P.A.	866	26	1890	1890	Incolto prod.	68.000,00	62.600,00	0,1890	11.831,40	0,1890	12.852,00	0,1048	2	91,12	24.774,52
012	H501	COMUNE DI ROMA	866	71	6690	500	Seminativo irriguo	38.000,00	62.600,00	0,0500	3.130,00	0,0500	1.900,00	0,1500	3	195,63	5.225,63
013	H501	MIURA RE S.P.A.	871	69	44230	3820	Seminativo	38.000,00	62.600,00	0,3820	23.913,20	0,3820	14.516,00	0,1000	3	130,42	38.559,62
014	H501	COMUNE DI ROMA Cod Fisc 02438750586	871	2	19671	1000	Seminativo irriguo	38.000,00	62.600,00	0,1000	6.260,00	0,1000	3.800,00	0,4500	4	782,50	10.842,50
016	H501	MIURA RE S.P.A.	866	682	7000	210	Seminativo irriguo	50.000,00	62.600,00	0,0210	1.314,60	0,0210	1.050,00	0,0225	0	0,00	2.364,60
017	H501	COMUNE DI ROMA Cod Fisc 02438750586	865	571	4837	204	Prato	38.000,00	62.600,00	0,0204	1.277,04	0,0204	775,20	0,1270	3	165,63	2.217,87